

Gentilissima visitatrice;

Gentile visitatore;

L'esposizione artistica che incontra in questa meravigliosa Chiesa, dedicata a San Giorgio, è una **DIS-Mostra** (DIS prefisso = anomalo), una mostra anomala in quanto ciò che unisce le opere non è la poetica, la tecnica o il tema ma semplicemente sono state realizzate da artisti con un **Disturbo Specifico di Apprendimento** o come Claudia Marchi da un'artista che vive tutti i giorni il DSA attraverso i suoi due figli (si veda l'opera GUERRIERO di Claudia ispirata e dedicata ai suoi figli).

L'artista cerca e trova nuove visioni attraverso l'emisfero destro del cervello (l'emisfero della creatività e dell'intuizione), entrando in "luoghi" della mente che attraversando il cuore si traducono in immagini, "luoghi" che il non artista di solito non frequenta. Chi possiede un Disturbo Specifico di Apprendimento non entra ed esce dall'emisfero destro ma vi abita permanentemente.

Insomma **Dislessia ed Arte sono figli della stessa, ipotetica, divinità greca.**

Due piccole opere ci presenta **Luigi Compagnoni**, artista navigato che ama disfare, legare, spezzare le parole dandogli nuovi significati. Una visione, quella di Luigi, dove la difficoltà di lettura del dislessico diventa esperienza estetica fruibile per tutti.

Andrea Anselmini è un'artista eclettico, il suo DSA non l'ha fermato a sperimentare le proprie passioni nell'ambito della scenografia, della recitazione e dell' interior design, riscuotendo molti successi. Andrea ci propone **The Tempest of fire in the Globe.**

La Tempesta è considerata per molti versi il testamento e forse l'addio alle scene del celebre drammaturgo, probabilmente anche l'ultimo lavoro messo in scena nel Globe Theatre prima del grande incendio del 1613.

L'opera di Anselmini, da lui stesso definita una "scenografia scultorea", è completamente realizzata in legno di quercia, materiale con il quale si pensa fosse stato costruito il Globe Theater.

Ci trova impreparati, il pittore **Ernesto Roversi**, quando ci troviamo a guardare la sua **"Dislessia"**, opera oggi proprietà dell'Associazione Italiana Dislessia – sezione di

Brescia a cui è stata donata dall'autore. Quel bambino non è un bambino ma IL BAMBINO che ognuno di noi con un DSA conosce molto bene: Arreso? Spettinato? (metafora delle grattate di testa subite o auto- inflitte), Guarda al futuro dando le spalle a quella tecnologia così razionale? Chi ha un DSA darà la sua risposta. Rimane certo un dipinto che non può lasciarci tiepidi.

Giulia Vanotti con le prime difficoltà da dislessica che incontra in ambito scolastico, sperimenta in giovane età il metodo Terzi (metodo per i non vedenti e non udenti) per assimilare le lettere e i numeri in maniera celebrale anziché visivo. Oggi giovane donna universitaria, riutilizza il metodo per rivivere quelle emozioni provate nella sua adolescenza di "DSA" nel periodo scolastico; emozioni private e intime che si liberano nell'arte facendoci partecipi della sua umanità oltre la sua dislessia.

Arrivando di fronte alle opere di **Claudia Marchi** non si può rimanere indifferenti all'energia della sua pittura e in particolare non si può non percepire nell'opera **GUERRIERO** tutta la forza della madre che si veste e veste i suoi figli di un'armatura di difesa e nello stesso tempo, con i suoi triangoli appuntiti, ci allerta della loro forza. Tutte e tre i dipinti sembrano rappresentare, ad un primo sguardo, dei corpi ma basta passare dal vedere alla contemplazione per accorgersi che Claudia ci parla di anime con tutta la loro delicata potenza.

Non è visibile la musica di **Roberto Quintarelli** che con il flauto traverso ha portato la dislessia nel mondo della musica.

Il sottoscritto presenta due opere : un dipinto e una scultura. Mi limito a portare l'attenzione su quel coniglio bianco con in bocca la serpe nera che potete vedere nel dipinto **AUTORITRATTO**: simbolo delle paure che hanno minato la mia autostima di forte dislessico, ma che oggi vincono sul serpente nero, simbolo di tutto quello al quale ho dato nella mia vita il potere di limitarmi.

Buona mostra

Francesco Martinelli